

Welfare. Intesa Inps-sindacati per assistere 75-100mila lavoratori

Una cabina di regia sulle nuove pensioni

Davide Colombo**Giorgio Pogliotti**

■ Nel prossimo biennio potrebbero andare in pensione in anticipo o chiedere un finanziamento ponte tramite l'Ape, in attesa della pensione di vecchiaia, un numero di lavoratori variabile tra i 75mila e i 100mila. Ai quali potrebbe aggiungersi una "truppa aggiuntiva" di 27.700 esodati che hanno ottenuto l'ottava salvaguardia. Si tratta di un flusso di ritiri maggiorato rispetto a quello atteso prima del varo delle nuove misure di flessibilità in uscita introdotte nella legge di Bilancio 2017 che si tradurrà in un vero e proprio "stress test" per l'Inps e i patronati sindacali. In vista di questa prova, ieri, il presidente dell'Istituto, Tito Boeri, e i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, rispettivamente Susanna Camusso, Annamaria Furlan e Carmelo Barbagallo, hanno concordato di dare vita a una «cabina di regia unitaria» per evitare confusione, dare risposte omogenee. L'anticipo pensionistico (Ape), inoltre, è oggetto di alcuni dei 25 emendamenti alla legge di Bilancio depositati ieri dal gruppo Pd della commissione lavoro della Camera: «Sull'Ape sociale - spiega il presidente della commissione, Cesare Damiano - pensiamo che il limite dei 36 anni di contributi per le categorie dei lavori gravosi debba essere allineato al limite dei 35 anni già tradizionalmente previsto nelle normative previdenziali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

